

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO / POLITICA



POLITEIA

Il modello vesuviano e il diktat di Emiliano



Centrosinistra o sinistra. Questo è il dilemma di fronte al quale si trova il Pd

di [Antonio Polito](#)

Sullo stesso numero del Corriere del Mezzogiorno di ieri, anzi sulla stessa pagina, si condensava in poche righe quale sia il vero contenuto politico dello psicodramma del Pd, e quale sia la scelta che quel partito deve fare se vuole continuare ad esistere. Da un lato un articolo di Pier Paolo Baretta, oggi assessore al bilancio di Manfredi e da tempo esponente riformista a 24 carati. Vi si sosteneva che il «modello Napoli» è esportabile, in risposta a una mia Politeia di domenica scorsa, in cui scrivevo che non era esportabile. Sarebbe un contrasto, ma in realtà Paolo e io siamo in sostanziale accordo.

Lui dice infatti che l'alleanza larga che ha portato Manfredi a un ampio successo nelle recenti elezioni comunali può e anzi dovrebbe essere esportato a tutti gli altri enti locali in cui si elegge direttamente il sindaco con il sistema elettorale del doppio turno. E aggiunge che forse un giorno si potrebbe tentare la stessa strada anche a livello nazionale se, e solo se, si rispettano le condizioni che hanno consentito la vittoria a Napoli. E cioè la «trasversalità» della proposta politica di Manfredi, la cui coalizione comprendeva sinistra e centro, moderati e radicali, ma soprattutto si rivolgeva a tutta la società napoletana, dagli strati più deboli alla borghesia professionale, dalle periferie al centro della città. Solo così si vince con il 65%, dice Baretta. Egli stesso precisa che la sua analisi, che a noi pare realistica, è ben diversa da quella che Goffredo Bettini ha proposto proprio qui, presentando il libro di Fassina da cui è nato il nostro dibattito, secondo la quale a vincere a Napoli sarebbe stata un'alleanza delle sinistre, tra Pd e 5Stelle.

In pratica, Baretta riporta all'onore del mondo una parola oggi dimenticata e vituperata, e cioè «centrosinistra»; che pure è stata la ragion d'essere del Pd, il partito che si candidava a rappresentarlo tutto, e che ha rappresentato la chiave dei suoi successi elettorali, quasi tutti avvenuti nei comuni proprio grazie al sistema elettorale a due turni, l'habitat migliore per far vivere un'alleanza tra diversi. Io penso che Baretta abbia ragione: solo il centrosinistra può battere «le destre», come ogni viene chiamato l'ex centrodestra. E solo il centrosinistra ha dimostrato nel tempo di avere la capacità progettuale, l'ambizione progressista, il respiro riformista che serve per ampliare i propri consensi a una porzione maggioritaria della società. Non a caso Baretta si sofferma sulla qualità e l'innovazione del programma che ha gonfiato le vele di Manfredi, dopo tanti anni di cattivo governo, e l'ha portato alla vittoria.

Nella stessa pagina, invece, un'intervista a Michele Emiliano proponeva una visione delle alleanze politiche e un'idea del messaggio che il Pd dovrebbe mandare all'elettorato diametralmente opposte. Il governatore pugliese, che insieme con De Luca sembra prepararsi a sostenere, come sempre, il candidato favorito alla segreteria del Pd, e cioè Bonaccini, approfitta delle primarie per alzare il prezzo dell'aiuto meridionale al vincitore. E gli pone due condizioni: mai, dico mai, allarsi

Iscriviti alla newsletter

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
Campania

Le news principali sulla Campania
Ogni giorno alle 12, a cura della redazione

[ISCRIVITI](#)

la comunità delle idee

cas
CORRIERE
FESTIVAL 2022

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

25
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

I PIÙ VISTI



Corriere della Sera

con Calenda e Renzi, praticamente con il centro o con i riformisti al di fuori del Pd, perché «con queste persone non possiamo avere nulla a che fare né ora né mai»; e sempre, dico sempre, allearsi con i Cinquestelle, perché «sono gli unici alleati possibili, perché il fronte del progresso in Italia è fatto da Pd e M5S». A parte il fatto che è una novità sentire dalla bocca di Emiliano, uno che per vincere le elezioni in Puglia si è alleato anche con gli ex missini, tanta intransigenza morale sulle alleanze con Calenda e Renzi, è comunque significativo e quasi emblematico il contrasto delle due linee espresse nella stessa pagina da due esponenti dello stesso partito.

Centrosinistra o sinistra. Questo è il dilemma di fronte al quale si trova il Pd. Vale solo la pena di ricordare, en passant, che la sinistra da sola è stata, è, e probabilmente sempre sarà minoritaria in questo paese, e anzi è capace di spaventare così tanto i ceti moderati da riuscire a coalizzare contro di sé un fronte abbastanza ampio da poterla battere agevolmente. Ancora oggi, alle ultime elezioni, i voti di Pd e Cinquestelle insieme arrivano a stento a un terzo dell'elettorato. Insufficienti a vincere. Mentre invece il centrosinistra, che non consiste solo in una somma di più soggetti diversi, ma è anche una proposta politica più aperta, più inclusiva, più costruita su programmi di governo realistici e riformisti, si è dimostrato più volte capace di vincere, nelle grandi città e anche in alcune regioni, con o senza i Cinquestelle.

Manfredi è l'espressione di questa seconda ipotesi, come correttamente scrive Baretta. Per trasversalità di proposta e anche di alleanze (è bene ricordare che anche Renzi lo sosteneva alle elezioni). Per questo il suo modello è esportabile, come scrive Baretta, lì dove l'elezione diretta a doppio turno lo consente (ed ecco perché anche il Pd dovrebbe battersi per l'elezione diretta del capo del governo, che per me si chiama «presidenzialismo»). Ma non è esportabile, come ho scritto io, a livello nazionale, almeno finché il Pd non torna alla vocazione maggioritaria per cui è nato quindici anni fa, respingendo le sirene che lo spingono oggi a inseguire le minoranze, nella speranza o nell'illusione che prima o poi, sommate, facciano una maggioranza.

11 dicembre 2022 | 09:30
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI I CONTRIBUTI  0

SCRIVI

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

I PIÙ LETTI

I COMUNI IN PROVINCIA DI NAPOLI

Acerra Afragola Agerola Anacapri Arzano Bacoli Barano d'Ischia Boscoreale Boscotrecase Bruscianno Caivano Calvizzano Camposano Capri Carbonara di Nola Cardito Casalnuovo di Napoli Casamarciano Casamicciola Terme Casandrino Casavatore Casola di Napoli Casoria Castellammare di Stabia Castello di Cisterna Cercola Ciciliano Cimitile Comiziano Crispano Ercolano Forio Frattamaggiore Frattaminore Giugliano in Campania Gragnano Grumo Nevano Ischia Lacco Ameno Lettere Liveri Marano di Napoli Mariglianella Marigliano Massa Lubrese Massa di Somma Melito di Napoli Meta Monte di Procida Mugnano di Napoli Napoli Nola Ottaviano Palma Campania Piano di Sorrento Pimonte Poggioreale Pollena Trocchia Pomigliano d'Arco Pompei Portici Pozzuoli Procida Qualiano Quarto Roccarainola San Gennaro Vesuviano San Giorgio a Cremano San Giuseppe Vesuviano San Paolo Bel Sito San Sebastiano al Vesuvio San Vitaliano Sant'Agnesino Sant'Anastasia Sant'Antonio Abate Santa Maria la Carità Saviano Scisciano Serrara Fontana Somma Vesuviana Sorrento Striano Terzigno Torre Annunziata Torre del Greco Trecase Tufino Vico Equense Villaricca Visciano Volla